



Nella pagina a sinistra, vasetti che contengono le materie prime per la preparazione delle medicine ayurvediche; una seduta di Reiki; le bottigliette colorate che servono per la cromoterapia; il professor Wang dell'università di Pechino che insegna medicina cinese. Qui sopra, lezione di massaggio ayurvedico con Swami Joyti; riflessologia plantare e il dottor Bagwan Dashi che esercita medicina ayurvedica a Firenze.

malato, o meglio la persona, come un individuo nella sua completezza, non semplicemente come un sintomo da curare. «Quello che ha spinto e che continua a spingere le persone verso la medicina naturale è la protesta contro la tradizionale indifferenza della medicina allopatica nei confronti del paziente», spiega Daniela Marafante, medico e psicoterapeuta dell'Istituto Riza. «La medicina naturale mette in gioco prima di tutto il rapporto tra chi cura e chi è curato. Il nodo è tutto qui: se credo fermamente in una cosa, attivo energie che mi aiutano a realizzare l'obiettivo. Ci sono studi che sostengono che preghiera e meditazione fanno guarire prima. Se sono convinta che la persona che mi impone le mani sia eccezionale, stimolo il mio corpo a reagire». Insomma, il rapporto con se stessi e la sintonia con il medico o il terapeuta possono rendere più o meno efficaci le terapie. «Quello che è certo», dice ancora Daniela Marafante, «è che i pazienti richiedono sempre più spesso farmaci che siano il meno possibile dannosi e con i minori effetti collaterali». La medicina omeopatica va in questa direzione. La Francia, dove esiste una lunga tradizione di cura, fino a qualche anno fa era uno dei paesi dove gli italiani andavano ad acquistare quei medicinali. In diversi Stati della Ue, il medico naturopata è una figura professionale riconosciuta (vedi box). Da noi, l'ingresso dei medicinali omeopatici nell'alveo dei farmaci rimborsabili per ora è solo una proposta di legge. Ma basta scavare appena appena fra le esperienze di cura delle persone che si incontrano ogni giorno per scoprire quanti e diversi siano i percorsi terapeutici alternativi, e quante siano le persone che hanno già provato, almeno una volta, i fiori di Bach, l'aromaterapia oppure la digitopressione. E poi il reiki, il rebirthing, la cristalloterapia. Ci abbiamo provato anche noi. Senza pregiudizi, senza scetticismi, ma anche senza particolari devozioni.



Legge di natura

Chi sperimenta la "nuova" medicina è stanco di quella ufficiale, spesso concentrata solo sul sintomo. I metodi orientali propongono un rapporto più profondo tra chi cura e chi è curato

